

# L'EVOLUZIONE TEISTICA PUÒ ESSERE UN'ACCETTABILE SOLUZIONE DI COMPROMESSO?

## CHE COS'È L'EVOLUZIONE TEISTICA?

L'evoluzione teistica è il tentativo di immettere elementi evoluzionistici nell'insegnamento biblico della Creazione. I fautori di questa bizzarra teoria credono che Dio abbia creato il mondo usando i meccanismi dell'evoluzione. In altre parole, Dio avrebbe creato un "brodo primordiale" da cui le piante, gli animali e l'uomo stesso si sarebbero evoluti. La loro trasformazione sarebbe poi avvenuta sotto il controllo del Divino Creatore, fino al raggiungimento del completo sviluppo.

In un articolo apparso nel 1999 sul *Wisconsin State Journal* circa il posto occupato dalla teoria dell'evoluzione nelle scuole pubbliche, Joe Zaiman, vicedirettore del Dipartimento di Scienze presso la *Edgewood High School* in Madison (Wisconsin), parlando del suo orientamento in merito alla questione delle origini, riassunse il punto di vista degli evoluzionisti teistici nel modo seguente: "Mi è piaciuto veramente insegnare l'evoluzione. Se non altro, sto scoprendo la bellezza della creazione operata da Dio. Nulla, nella teoria dell'evoluzione, contraddice la mia fede. Non ho difficoltà a credere che Dio abbia creato tutti gli esseri viventi, compresi gli esseri umani; ma l'idea che preferisco è che Egli abbia usato l'evoluzione per farlo. Mi sembra un buon procedimento."<sup>1</sup>

Un altro fautore dell'evoluzionismo teistico, Howard Van Till, professore emerito di fisica presso il *Calvin College* in Grand Rapids (Michigan), ha dichiarato: "Creazione ed evoluzione non sono in contraddizione. Esse offrono risposte differenti a differenti insiemi di domande."<sup>2</sup>

Perfino un capo della Chiesa cattolica, il romano pontefice Karol Józef Wojtyła, diede la sua approvazione alla evoluzione teistica. Nel 1996, egli affermò: "Nuove acquisizioni di sapere portano a riconoscere che la teoria dell'evoluzione è più di una semplice ipotesi."<sup>3</sup>

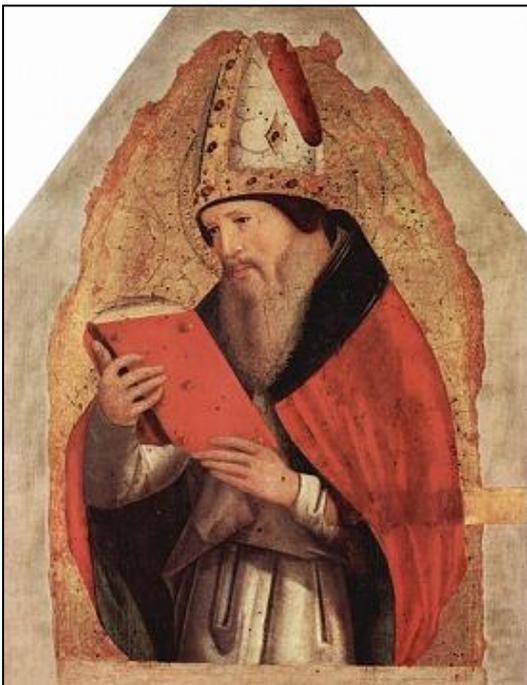
---

<sup>1</sup> Doug Erikson, *How Teachers Handle Conflict*, Wisconsin State Journal, 10 October, 1999, p. 5A.

<sup>2</sup> Jeffery L. Sheler, *Is the Bible True?* U.S. News and World Report, 25 October, 1999, pp. 52-53.

<sup>3</sup> Doug Erikson, *How Teachers Handle Conflict*, Wisconsin State Journal, p. 5A.

Questo strano compromesso assume due forme. In primo luogo, alcuni evoluzionisti teistici credono che i primi undici capitoli del libro della Genesi non debbano essere presi alla lettera. Essi sostengono che il racconto biblico della Creazione, la caduta dell'uomo e la successiva distruzione del genere umano mediante il Diluvio globale, siano miti, racconti simbolici o allegorie. In secondo luogo, ci sono altri evoluzionisti teistici, i quali non negano necessariamente che i primi undici capitoli della Bibbia narrino fatti reali; tuttavia, essi credono che i sei giorni della Creazione non siano giorni in senso letterale, cioè periodi di ventiquattro ore ciascuno. Coloro che sostengono questa posizione presentano i giorni della Creazione come metafore per periodi di lunghezza indeterminata. In altre parole, sono convinti che ogni giorno della Creazione rappresenti un lungo periodo di tempo (milioni di anni?), che consentirebbe ai meccanismi dell'evoluzione (posti sotto il controllo divino) di avere luogo. Quest'ultima posizione è comunemente nota come *“teoria del giorno-èra”*.



### **DA DOVE HA AVUTO ORIGINE LA TEORIA DELLA EVOLUZIONE TEISTICA?**

Alcuni rimarranno sorpresi nell'apprendere che il padre di questa scuola di pensiero è Agostino d'Ippona, il celebrato teologo del IV-V secolo.<sup>4</sup>

Nella sua opera intitolata *“Il significato letterale della Genesi”*, Agostino sostenne che i giorni della Creazione non fossero giorni ordinari di ventiquattro ore ciascuno. Egli avanzò, inoltre, l'idea che l'ordine della Creazione descritto nel libro della Genesi non dovesse essere preso alla lettera. Il fatto che nella Genesi si dica che il sole fu creato il quarto giorno è addotto da Agostino a sostegno

della sua teoria. Egli argomentava che il 'giorno', come noi lo conosciamo, non

Agostino in un dipinto di Antonello da Messina (circa 1472-1473).

<sup>4</sup> Agostino (354-430) è stato un filosofo e “santo” del Cattolicesimo romano, uno dei più eminenti “padri” e “dottori” della Chiesa cattolica. Figlio di padre pagano e madre cattolica, nel 371 Agostino si recò a Cartagine per compiere gli studi di retorica. Qui ebbe un figlio, Adeodato (“dono di Dio”), da una donna con la quale visse in concubinato per circa quindici anni. Tra il IV e il V secolo, Agostino istituì le regole del battesimo degli infanti nella Chiesa cattolica, sostenendo che gli individui sono naturalmente predisposti al peccato sin dalla nascita e che, in quanto discendenti di Adamo ed Eva, portano in sé la macchia del “peccato originale”. Agostino sottolineò l'importanza del “battesimo dei bambini”, cerimonia durante la quale il capo del neonato viene asperso con acqua.

sarebbe potuto esistere finché non fosse stato creato il sole per regolarlo. Agostino scrisse che Dio “fece tutte le cose insieme, disponendole in un ordine basato non su intervalli di tempo, ma su connessioni causali”. In altre parole, i giorni della Creazione non dovrebbero essere intesi in senso letterale. Egli sostenne, inoltre, che Dio avrebbe creato alcune cose pienamente sviluppate, mentre altre sarebbero state create “in forma potenziale”.<sup>5</sup>

Alfred Russel Wallace (1823-1913), naturalista britannico che sviluppò una teoria dell'evoluzione basata sulla selezione naturale in contemporanea con quella di Charles Darwin, credeva anch'egli in una forma di evoluzione teistica. Wallace riteneva che la selezione naturale fosse il meccanismo mediante il quale tutti gli esseri viventi si evolsero, a eccezione dell'uomo. Sebbene Wallace credesse nella evoluzione umana, egli riteneva tuttavia che questa trasformazione fosse sotto il controllo divino. In altre parole, egli credeva che Dio guidasse l'evoluzione dell'uomo, mentre la selezione naturale era il mezzo attraverso il quale animali e piante si evolsero.<sup>6</sup> A questo riguardo, Wallace si differenziava da Darwin, il quale applicava la selezione naturale anche alla evoluzione umana.

## **PERCHÉ EVOLUZIONISMO E CREAZIONISMO NON POSSONO COMBINARSI IN UN'UNICA TEORIA?**

Innanzitutto, l'evoluzione teistica è fondamentalmente antibiblica. Gli evoluzionisti teistici, che sostengono la “teoria del giorno-èra”, non possono fondare questa concezione sul testo biblico; neppure l'originale ebraico (lingua in cui è scritta la Genesi) può offrire a questa teoria alcun appiglio. Nel primo capitolo della Genesi, la parola ebraica *yôm* è usata per scandire l'attività della Creazione. Questa parola viene correttamente tradotta in inglese come *day*, in italiano *giorno*, in francese *jour*, ecc.

Il Dr. Henry M. Morris (1918-2006) fa osservare che “Nell'ebraico dell'Antico Testamento, il vocabolo *yôm*, senza eccezioni, non significa mai «èra». Esso normalmente indica «un giorno» (nell'accezione di ventiquattro ore), oppure la porzione di luce di un giorno di ventiquattro ore (cioè il «di» in contrapposizione alla

---

<sup>5</sup> Jeffery L. Sheler, *Is the Bible True?* U.S. News and World Report, p. 52.

<sup>6</sup> Noel T. Boaz, *Eco Homo* (New York: Basic Books, 1997), p. 128.

«notte»). A volte può essere usato nel senso di tempo indefinito (ad es., «Nei giorni dei giudici», espressione che equivale a dire «Al tempo dei giudici»),<sup>7</sup> ma mai come spazio di tempo all'interno di un determinato ciclo contrassegnato da un inizio e da una fine.»<sup>8</sup>

Sebbene la parola ebraica per “giorno” (*yôm*) venga usata quasi duemila volte nell'Antico Testamento, solo in rari casi può riferirsi a un periodo di tempo superiore a ventiquattro ore, e soltanto se il contesto lo permette (ad esempio, “**il giorno del Signore**”). In ogni caso, quando un **aggettivo numerale** è affiancato alla parola “**giorno**” (come in almeno 200 casi nell'Antico Testamento), il suo significato si limita **sempre** a un **periodo di ventiquattro ore** (ad esempio, “Il primo giorno... Il secondo giorno... Il terzo giorno... Il dodicesimo giorno”, con una precisa corrispondenza, come si legge in Numeri 7:12-78).

La forma plurale “giorni” (*yômim*) compare più di 700 volte nell'Antico Testamento e si riferisce **sempre** a **giorni letterali** (ad esempio, Esodo 20:9 e 20:11, dove si legge: “**Lavora sei giorni**”; “**poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi**”). Inoltre, il testo biblico definisce la lunghezza di ciascun giorno della Creazione. In Genesi 1:5, 8, 13, 19, 23, 31, è detto chiaramente che **i sei giorni della Creazione** avevano una “sera” e una “mattina”.

Genesi 1:5 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: primo giorno.”

Genesi 1:8 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: secondo giorno.”

Genesi 1:13 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: terzo giorno.”

Genesi 1:19 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: quarto giorno.”

Genesi 1:23 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: quinto giorno.”

Genesi 1:31 “Fu **sera**, poi fu **mattina**: sesto giorno.”

Se, come sostengono gli evolucionisti teistici, questi “giorni” fossero delle lunghe ère geologiche, ciò vorrebbe dire che ci furono milioni di anni di luce del giorno (“mattina”), seguiti da milioni di anni di buio della notte (“sera”). Ma se così fosse,

<sup>7</sup> “**Al tempo dei giudici** [o **Nei giorni** in cui governavano i giudici], ci fu nel paese una carestia” (Ruth 1:1). L'espressione “**nel giorno**” (*b<sup>e</sup>yôm* in Genesi 2:4) è priva dell'aggettivo numerale e, con l'aggiunta della preposizione *b<sup>e</sup>*, diventa una forma idiomatica sinonimica di “quando”. [NdR]

<sup>8</sup> Henry M. Morris, *The Genesis Record: A Scientific and Devotional Commentary on the Book of Beginnings*, Grand Rapids, MI: Baker Book House, 1976, p. 56.

come avrebbero potuto le cose create da Dio durante i milioni di anni di luce del giorno sopravvivere durante i milioni di anni di buio della notte? La vita ha bisogno di luce per sopravvivere!

Pertanto, la *“teoria del giorno-èra”* esige un miracolo creativo persino più grande di quello che un’interpretazione letterale della Bibbia richiede!

Se si vuole credere nei miracoli, perché non accettare allora che Dio ha creato il mondo in **sei giorni letterali**? Ciò è senz’altro più ragionevole!

La lunghezza di ciascuno dei giorni della Creazione è precisata ancora una volta da Mosè in Esodo 20,11: **“poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.”** In altre parole, Dio creò il mondo **“in sei giorni”** e **“si riposò il settimo”**, per servire da modello a quella che più avanti sarebbe stata la settimana lavorativa del popolo d’Israele: **“Lavora sei giorni e fa’ tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso alcun lavoro”** (Esodo 20:9-10). Se, come sostengono gli evolucionisti teistici, i giorni della Creazione fossero consistiti in lunghe ère geologiche di milioni di anni, ciò significherebbe forse che gli Israeliti avrebbero dovuto lavorare per sei ère geologiche prima di potersi riposare? Se la settimana della Creazione fosse stata composta di sei periodi di tempo indefiniti, essa non avrebbe costituito un modello valido e significativo per il ciclo di lavoro e di riposo del popolo d’Israele.

Dobbiamo dare per certo che i primi tre giorni della settimana creativa hanno la stessa durata degli ultimi tre giorni in cui gli astri sono presenti, per il fatto che per ognuno dei sei giorni vengono usate le stesse espressioni, cioè gli aggettivi numerali **“primo”, “secondo”, “terzo”, “quarto”, “quinto”, “sesto”** e la formula **“sera/mattina”**. Inoltre, tutti e sei i giorni sono raggruppati insieme in Esodo 20:11.

Il **“luminare maggiore”** (il sole), per regolare il giorno, fu creato il quarto giorno della settimana creativa. Fin dai tempi più antichi, gli uomini hanno adorato questo astro brillante e inanimato (Giobbe 31:26-28; Deuteronomio 4:19; Deuteronomio 17:2-5; 2Cronache 33:1-3), specialmente in Egitto, dove Israele dimorò per centinaia di anni. Quando Dio presentò il racconto della Genesi al Suo popolo per mezzo di Mosè, gli Israeliti rimasero senza dubbio molto sorpresi nell’apprendere che il sole, adorato

dagli Egiziani come una divinità, non esisteva neppure quando il Dio d'Israele aveva creato le piante, gli alberi e tutta la vegetazione della terra! Infatti il sole, la luna, le stelle furono creati da Dio il quarto giorno della Creazione:

📖 “Poi Dio disse: «Vi siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; siano dei segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; facciano luce nella distesa dei cieli per illuminare la terra». E così fu. Dio fece le due grandi luci: la luce maggiore [il sole] per presiedere al giorno e la luce minore [la luna] per presiedere alla notte; e fece pure le stelle. Dio le mise nella distesa dei cieli per illuminare la terra, per presiedere al giorno e alla notte e separare la luce dalle tenebre. Dio vide che questo era buono. Fu sera, poi fu mattina: quarto giorno.” (Genesi 1:14-19)

John C. Whitcomb osserva che “tale rivelazione sferra un colpo mortale all’idea di un sole eterno, indispensabile e fonte di tutte le cose. La Genesi, dando al sole il suo giusto valore, distrugge alla base l’evoluzionismo cosmico.”<sup>9</sup>

Whitcomb spiega inoltre che, creando il sole al quarto giorno della Creazione, Dio “voleva chiaramente farci comprendere che la terra e la vita su di essa devono la loro esistenza a Lui e non al luminaire maggiore che presiede al giorno. In altre parole, Dio è perfettamente capace di creare e mantenere la terra e tutte le cose viventi che sono in essa senza l’aiuto del sole. Se non ci fossero le Scritture, questo fatto non sarebbe di certo evidente per l’umanità.”<sup>10</sup>

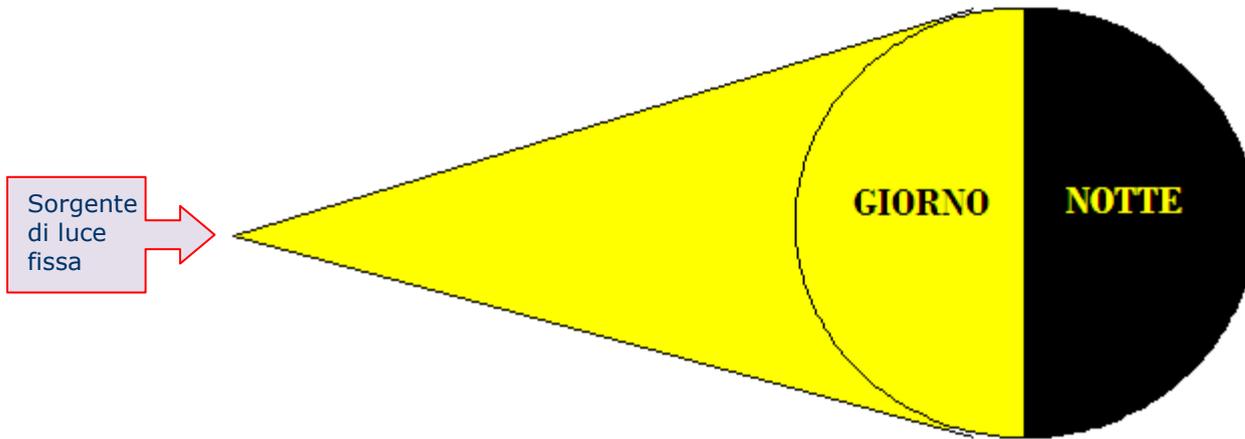
Il fatto che il sole non fu creato fino al quarto giorno non fa dei primi tre giorni della settimana creativa dei periodi di tempo indefiniti, poiché il primo giorno Dio creò nel cielo una sorgente di luce fissa (“Dio disse: «Sia luce!» E luce fu” Genesi 1:3), intorno alla quale la terra, ruotando su sé stessa, compiva lo stesso ciclo giorno/notte che sta eseguendo da quando fu creato il sole.

In particolare, la terra fu creata istantaneamente come entità dinamica ruotante sul suo asse. Infatti, con riferimento alla sorgente di luce fissa creata il primo giorno, la terra attraversò tre cicli di notte/dì, prima che fossero creati il sole per presiedere al dì e la luna per presiedere alla notte (Genesi 1:16).

---

<sup>9</sup> John C. Whitcomb, “*The Early Earth. An Introduction to Biblical Creationism*”, Baker Book House Company, Grand Rapids, Michigan, USA, 1986; edizione italiana “*Origini. Introduzione al Creazionismo Biblico*”, Ed. Casa Biblica, Vicenza, p. 66.

<sup>10</sup> John C. Whitcomb, *op. cit.*, p. 70.



La sorgente di luce fissa, crea il primo giorno della creazione, subito dopo la creazione della terra come entità dinamica ruotante sul suo asse, produsse tre cicli di notte/dì, prima che fossero creati il sole, la luna e le stelle.

L'universo fu creato da Dio "in sei giorni", nel senso letterale del termine. Per contestare l'interpretazione letterale di Genesi 1, si è obiettato che altri passi della Bibbia parlano di "un giorno" che, per il Signore, sarebbe "come mille anni"; e infatti tale affermazione si trova sia nell'Antico Testamento (Salmo 90:4), sia nel Nuovo Testamento (2Petros 3:8):

📖 "Poiché mille anni sono ai Tuoi occhi come il giorno di ieri che è passato, come un turno di guardia di notte." (Salmo 90:4)

📖 "Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno." (2Petros 3:8)

Tali passi, però, lungi dal minare l'interpretazione letterale dei giorni di Genesi 1, piuttosto la rafforzano ulteriormente. Per esempio, in 2Petros 3:8, l'apostolo non dice che i giorni di Dio durano mille anni ciascuno, ma che "per il Signore un giorno è **come** mille anni, e mille anni sono **come** un giorno". Dire "**come** mille anni" è ben diverso dal dire: "**sono** mille anni"! Questo punto è spesso trascurato. Se, nel citato versetto, "un giorno" volesse significare "un lungo periodo di tempo", allora si finirebbe coll'affermare la seguente assurdità: "per il Signore un lungo periodo di tempo è come mille anni". Ma mille anni sono un lungo periodo di tempo anche per l'uomo!

Il versetto 4 del Salmo 90 deve essere inteso allo stesso modo, se si vuole mantenere la giusta differenza tra Dio e l'uomo: "Poiché mille anni sono ai Tuoi occhi come il

giorno di ieri che è passato”. Qui “il giorno di ieri” deve riferirsi per forza a un periodo di ventiquattro ore, altrimenti il contrasto non esisterebbe più.

Sia il Salmo 90:4, sia 2Petros 3:8 ci insegnano chiaramente che Dio è al di sopra dei limiti del tempo. Si potrebbe legittimamente concludere che Dio può fare in un breve giorno letterale quello che l’uomo non potrebbe realizzare in mille anni, ammesso che potesse realizzarlo! Ecco uno dei messaggi stupendi che traspare da una interpretazione letterale del racconto della Creazione: solo Dio ha una potenza infinita! Il profeta Geremia descrisse questa profonda verità con le seguenti parole: “Ah, Signore Dio! Ecco, Tu hai fatto il cielo e la terra con la Tua gran potenza e con il Tuo braccio steso; non c’è nulla di troppo difficile per Te.” (Geremia 32:17)

Quando si stravolge il racconto biblico della Creazione, cercando di incorporarvi le ère geologiche, allo scopo di renderlo “scientificamente” più “credibile” e più accettabile per le menti agnostiche, scettiche o esitanti, si finisce con l’abbassare Dio al livello del pensiero naturalistico<sup>11</sup> e limitato dell’uomo.

“Torcere le Scritture” significa distorcere il messaggio che Dio ci ha consegnato. Quello che Petros dice, riferendosi alle epistole di Paolo, si applica molto bene anche ai primi capitoli della Bibbia, nei quali “ci sono alcune cose difficili a capirsi, che gli uomini ignoranti e instabili distorcono a loro perdizione come anche le altre Scritture.” (2Petros 3:16)

Alcuni evoluzionisti teistici, consapevoli che il racconto della Creazione contenuto nella Genesi non può essere legittimamente distorto per adattarsi alla loro teoria, liquidano semplicemente i primi undici capitoli della Genesi come mito o allegoria. Se questo giudizio fosse vero, allora non solo Mosè sarebbe stato un bugiardo, ma anche gli apostoli Petros e Paolo non sarebbero stati del tutto onesti! Infatti, in 1Petros 3:20-21, l’apostolo descrive gli spaventosi avvenimenti del Diluvio planetario narrati in Genesi 6-9, parlandone come di fatti realmente accaduti. Petros era forse male informato?

Se la teoria della evoluzione teistica fosse vera, anche l’apostolo Paolo avrebbe commesso un errore madornale quando scrisse in 1Timoteo 2,13: “Adamo fu formato per primo, e poi Eva”. L’apostolo starebbe forse accennando al fatto che Adamo si

---

<sup>11</sup> Fondato sulla natura considerata come principio autosufficiente.

sarebbe “evoluto” prima di Eva? Evidentemente, Paolo vuole significare che Adamo fu istantaneamente formato dalla polvere della terra (Genesi 2:7), prima che Eva fosse creata istantaneamente da una costola di Adamo (Genesi 2:22).

Se la teoria della evoluzione teistica fosse vera, Paolo avrebbe commesso un errore anche quando scrisse in 2Timoteo 3,16-17: **“Tutta la Scrittura [dalla Genesi all’Apocalisse!] è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l’uomo di Dio sia completo, perfettamente attrezzato per ogni opera buona.”**

Ovviamente, se Petros, Paolo e Mosè mentirono, allora la Scrittura non può essere stata ispirata da Dio, poiché Dio non avrebbe mai dato a questi uomini un messaggio che non fosse veritiero: **“Dio... non può mentire”** (Tito 1:2).

Ma – ciò che è ancora più importante – se gli evoluzionisti teistici volessero essere coerenti, dovrebbero accusare anche il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo di falsità. Infatti Gesù ha detto molto chiaramente: **“al principio della creazione Dio li fece maschio e femmina”** (Marco 10:6). Questa dichiarazione nega che l’uomo si sia ‘evoluto’ in un periodo di milioni di anni. Cristo afferma che Dio creò l’uomo e la donna nella loro forma fisiologica adulta, al principio della Creazione.

Se ciò che Mosè, Petros, Paolo e Gesù hanno detto circa la Creazione non merita fede, allora è da sciocchi credere a qualsiasi altro scritto della Bibbia. In sostanza, gli evoluzionisti teistici hanno minato il loro stesso sistema di fede, hanno – per così dire – segato il ramo dell’albero sul quale erano seduti.

Un altro dilemma teologico, nel quale gli evoluzionisti teistici si trovano invischiati, riguarda l’anima immortale. Lo spirito è quella caratteristica divina che separa l’uomo dal regno animale (Genesi 1:26-27; Ecclesiaste 3:20-21).

Gli evoluzionisti teistici credono che l’uomo abbia un’anima immortale. Tuttavia, la loro teoria non può spiegare in quale momento Dio diede all’uomo quest’anima immortale. Dal momento che lo spirito è quella qualità specifica che differenzia l’uomo dal mondo animale, a quale stadio della sua presunta ‘evoluzione’ l’essere umano si sarebbe elevato al di sopra del regno animale?

Questo non è un problema per coloro che credono nella interpretazione letterale della Genesi, poiché l’uomo chiaramente ricevette la sua anima immortale nel momento

stesso in cui fu creato. Al contrario, gli evoluzionisti teistici non possono stabilire in quale stadio della presunta ‘evoluzione’ umana l’uomo ricevette un’anima immortale. L’*Australopithecus* aveva un’anima immortale? Oppure questa creatura non ottenne un’anima immortale finché non raggiunse lo stadio di *Homo erectus*?

Come si vede, l’evoluzione teistica pone soltanto problemi e non ne risolve nessuno! Inoltre, l’evoluzione teistica è una teoria irrazionale perché è completamente antiscientifica. Chi scrive ha dedicato due interi studi alla dimostrazione della natura fraudolenta delle cosiddette ‘prove’ della ‘evoluzione’ umana. Non esiste uno straccio di prova scientifica che dimostri come tutta la vita si sia ‘evoluta’ da una singola forma biologica.

Quando all’ateo militante britannico Richard Dawkins è stata posta la domanda: “Può farci un esempio di una mutazione genetica o di un processo evolutivo in cui si possa vedere un incremento di informazioni nel genoma?”, è rimasto in assoluto e imbarazzato silenzio per venti interminabili secondi; poi ha chiesto al suo interlocutore di fermare la registrazione per poter riflettere sulla domanda. Quando la registrazione è ripartita, Dawkins non ha risposto alla domanda.

Occorre sempre tenere presente che l’evoluzione è una semplice teoria. Per definizione, una ‘teoria’ è un “insieme di ipotesi o congetture o supposizioni volte a spiegare un determinato fenomeno o un ordine di fenomeni”. Se la teoria della evoluzione non ha una base scientifica, allora neppure la teoria della evoluzione teistica è scientificamente fondata.

## CONCLUSIONE

Ovviamente, sia gli evoluzionisti che gli evoluzionisti teistici ci tengono molto a sottolineare che la Bibbia non è un testo scientifico. L’evoluzionista teistica Nancy Piraino afferma che la Bibbia e il Creazionismo “sono basati sulla fede”. Ella continua dicendo: “La teoria della evoluzione è basata sulla scienza. Per me questa è una linea di demarcazione molto netta.”<sup>12</sup> Sebbene si possa concordare sul fatto che la Bibbia non ha la pretesa di essere un testo scientifico, ciò non significa che essa sia scientificamente inesatta. Anzi, in tutta la Bibbia troviamo riferimenti all’universo

---

<sup>12</sup> Doug Erikson, *How Teachers Handle Conflict*, Wisconsin State Journal, p. 5A.

fisico, che solo di recente gli scienziati hanno scoperto. Molte verità scientifiche sono state rivelate nella Bibbia migliaia di anni prima che l'uomo le scoprisse.

È altresì vero che l'accettazione del racconto biblico della Creazione è una questione di fede. Tuttavia, si tratta di una fede saldamente basata su fatti reali. Checché ne dica la Piraino, anche l'accettazione della teoria dell'evoluzione è una questione di fede. Purtroppo, questa è una fede senza neppure il sostegno di una prova. Pertanto, paradossalmente, un evoluzionista mostra di avere più fede di un creazionista!

Un grande oratore e uomo politico statunitense, William Jennings Bryan (1860-1925), scrisse: “Se l'evoluzione fosse vera, ogni metro quadrato della superficie terrestre pullulerebbe di forme transizionali. La totale assenza di queste prove è la prova definitiva che l'evoluzione è un mito.”<sup>13</sup>

In conclusione, avrebbe potuto Dio usare i meccanismi dell'evoluzione per creare il mondo? La risposta è “Sì”. Dio ha usato i meccanismi dell'evoluzione per creare il mondo? La risposta è “No!”

<b>PUÒ IL CREAZIONISMO BIBLICO CONCILIARSI CON L'«EVOLUZIONE»?</b>	
<b>CREAZIONE</b>	<b>EVOLUZIONE</b>
▪ Terra creata prima di sole e stelle.	▪ Sole e stelle comparsi prima della Terra.
▪ Terra inizialmente ricoperta d'acqua.	▪ Terra inizialmente massa informe allo stato fuso.
▪ Prima l'oceano, poi la terra asciutta.	▪ Terra asciutta, poi gli oceani.
▪ Vita creata dapprima sulla terra.	▪ Vita iniziata negli oceani.
▪ Vegetazione creata prima del sole.	▪ Vegetazione comparsa molto tempo dopo il sole.
▪ Animali terrestri creati dopo i volatili.	▪ Animali terrestri comparsi prima dei volatili.

<sup>13</sup> R. M. Cornelius and John D. Morris, *Scopes: Creation on Trial* (Green Forrest, AR: Master Books, 1999), pp. 26-27.

▪ Animali acquatici creati prima degli animali terrestri.

▪ Animali terrestri comparsi prima degli animali acquatici.

**LA RISPOSTA È UN CATEGORICO “NO!” IL CREAZIONISMO BIBLICO NON PUÒ CONCILIARSI, NELLA MANIERA PIÙ ASSOLUTA, CON LA TEORIA DELLA EVOLUZIONE.**



(© Riproduzione riservata – Dr. Orietta Nasini – Anno 2013)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Evoluzione%20teistica.pdf>

Dello stesso autore vedi anche:

◆ EVOLUZIONE COSMICA? (<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Evoluzione%20cosmica.pdf>)

◆ EVOLUZIONE CHIMICA? (<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Evoluzione%20chimica.pdf>)

◆ EVOLUZIONE BIOLOGICA?

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Evoluzione%20biologica.%20Uccelli.%20Cavalli.pdf>)